



Dopo lo spumante Trabocco e le nuove sottozone i vini d'Abruzzo guardano alla scala cromatica per il Cerasuolo

16 Aprile 2024 

VERONA – Edizione positiva per l'Abruzzo quella del **Vinitaly** che mercoledì si chiude a Verona. A dirlo a *Virtù Quotidiane*, che come ogni anno ha seguito la manifestazione con ampi speciali, è **Alessandro Nicodemi**, presidente del Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo che nel padiglione 12 quest'anno ha portato uno stand con cinquanta aziende completamente rinnovato.

Colori accesi e di impatto per raccontare le sfumature dei vini delle quattro sottozone, inserite nel nuovo Modello Abruzzo. "Il nuovo layout ha convinto associati e pubblico", ha detto Nicodemi, "ma le maggiori soddisfazioni hanno regalato i focus su pecorino e cerasuolo superiore, traslati sulle quattro sottozone, a testimonianza del fatto che i nostri vitigni nei quattro territori, pur avendo un comune denominatore, raccontano sfaccettature diverse".

La cinquantaseiesima edizione vede anche come new entry il marchio collettivo Trabocco, che per la prima volta ha avuto uno spazio dedicato proprio nell'area consortile. "Crediamo molto nel progetto di spumantizzazione indipendentemente dal marchio, perché riteniamo che i vitigni bianchi autoctoni sono adatti ad essere spumantizzati. Questa può essere un'arma in più per affrontare un mercato che è sempre più concorrenziale", ha sottolineato.

Nel dopo Vinitaly, il Consorzio punta a lavorare, con il comitato tecnico scientifico, su una **novità da inserire nel disciplinare per il Cerasuolo**, "introducendo una numerazione per identificare la gamma cromatica, così che anche il colore possa essere un elemento distintivo per l'ottenimento della idoneità. Negli anni il colore ha sempre avuto delle difformità, e noi per presentarsi su mercato vogliamo che questa denominazione, che è l'unica cresciuta a due cifre, abbia una veste uniforme".